

MORIMONDO Turismo: i progetti di valorizzazione della Fondazione

Nasce l'Oasi «Ca' Granda»



BELLEZZE DEL TERRITORIO Una delle proprietà a Morimondo

MORIMONDO (ndo) Fondazione Patrimonio Ca' Granda «appartiene a tutti i lombardi e i lombardi appartengono a questo patrimonio, noi sentiamo la responsabilità di rivalutarne la storia, facendo conoscere la bellezza di un territorio unico, fatto dalle nostre proprietà ma non solo», lo afferma il direttore generale **Achille Lanzarini**, annunciando l'avvio di un nuovo progetto culturale e turistico che impegnerà l'Ente per i prossimi cinque anni. Il primo obiettivo è l'inaugurazione entro dodici mesi di quella che si chiamerà «Oasi Ca' Granda», un'ampia offerta di servizi ricreativi e turistici grazie ai quali il pubblico potrà conoscere e godere della bellezza di queste terre. Con Morimondo

in prima linea.

L'iniziativa ha vinto anche un finanziamento regionale e vedrà la Fondazione in partnership con Tele Lombardia quale media partner che realizzerà 48 trasmissioni televisive promozionali ad hoc e FourSeasons come tour operator specializzato in ecoturismo: l'aggiudicazione è avvenuta il 5 marzo scorso e l'avvio dell'attività avverrà entro il 2020. «Con "Oasi Ca' Granda" terremo conto di tutto quello che c'è di bello e di buono sul territorio fino a Vigevano e Pavia, coniugando in un'unica proposta turistica il desiderio di verde e natura dei milanesi con la valorizzazione del nostro patrimonio per creare un ritorno economico a favore

delle realtà locali», spiega il direttore generale.

All'iniziativa possono aderire partner privati e attività commerciali, hotel, bed & breakfast e ristoranti, realtà cicloturistiche e via dicendo, «che coinvolgeremo senza un approccio commerciale ma culturale. Lo scopo è quello di stimolare una risposta da parte dei cittadini quali fruitori di queste opportunità ed anche - a lungo termine - restituire nuova vita a porzioni del patrimonio edilizio che hanno perso la loro funzione originaria ed oggi sono in stato di abbandono. Solo in questo modo, insediando nuove attività nei luoghi dismessi, attraverso un bacino di mercato di tipo ricreativo si potrà favorire il ritorno di un'economia rurale su basi innovative».

«Personalmente guardo con ammirazione ad esperienze simili a Nature Monumenten in Olanda o al National Trust in Gran Bretagna, precursori del Fondo Ambiente Italiano, realtà private non statali che si prendono cura di un bene di tutti, ne tutelano la conservazione e ne promuovono la fruizione. Noi ci troviamo un po' in questa situazione», conclude Lanzarini, «perché siamo custodi di un bene che riceviamo in eredità e di cui dobbiamo prenderci cura, esattamente come recita il motto che appare nel nostro nuovo logo "Abbate cura di ciò che vi è stato donato - 1456"».

Damiano Negri